DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121. 63.521. 61.460. 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 2.500
Un semestre . . . » 1.300
Un trimestre . . . » 700
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29705
PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 Necrologie L. 70 Finanziaria Banche Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato Rivolgersi SOC PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S P I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61 372 63 964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Avviso ai fascisti: siamo forti della solidarietà di milioni di lavoratori!

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 278 ★ MERCOLEDI 26 NOVEMBRE 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

TOGNI E RAPELLI

Non si potrebbe essere d'accordo con i Consigli di Gestione qualora essi «divenissero il monopolio di questo o quel partito politico», ha detto il Ministro democristiano, on. Togni, al congresso di Milano dei Consigli di Gestione e delle Commissioni Interne.

Veramente, per il momento, sono soltanto i democristiani che pretendono a monopoli: a quello dei posti governativi, ad esempio, a quello delle direzioni dei vari organi ed enti pubblici, soprattutto se economicamente redditizi.

Ma si vede che la mancanza di pudore è virtù dei ministri democristiani, se l'on. Togni ha potuto, senza arrossire, pronunciare quelle parole al Congresso di Milano, a cui erano stati invitati non solo tutti i partiti, ma tutti i movimenti, tutte le organizzazioni che hanno o intendono porre tra gli obiettivi della loro azione la rivendicazione democratica e popolare dei Consigli di Gestione.

Secondo la logica di un ministro democristiano, abituato alle inversioni più sfacciate della verità, tende al monopolio chi non solo lascia aperta la porta a tutti i contributi, ma questi contributi desidera e sollecita: e non tende al monopolio, invece, chi scaccia dal governo i rappresentanti più autorizzati delle forze del lavoro, chi s'arrampica sugli specchi per escogitare pretesti a giustificazione della propria effettiva resistenza all'introduzione delle forze del lavoro nella gestione dell'industria italiana.

E perchè, secondo l'on. Togni, i Consigli di Gestione sarebbero oggi monopolio di «questo o quel partito»?

Perchè «questo o quel partito» starebbero dimostrando, con i fatti, che essi vogliono effettivamente i Consigli di Gestione, e si battono con ogni mezzo democratico perchè i nuovi istituti diventino al più presto effettiva e operante realtà.

Chi temesse che «questo o quel partito» assuma il monopolio del movimento per i Consigli di Gestione ha un mezzo facilissimo per rompere tale monopolio: mettersi a gareggiare con «questo o quel partito» e cercare di fare meglio e più di esso in favore dei Consigli di Gestione.

Possiamo assicurare l'on. Togni che il Partito comunista, cui egli certamente alludeva con la sua frase, saluterebbe con la più grande gioia il fatto che lo stesso on. Togni, che la stessa Democrazia Cristiana gareggiassero con esso nell'azione a favore dell'introduzione e del riconoscimento giuridico dei Consigli di Gestione nelle grandi imprese.

Il Congresso di Milano ha dimostrato molto chiaramente di saper distinguere gli amici e gli avversari dei Consigli di Gestione, rumoreggiando e qualche volta fischiando il ministro on. Togni e applaudendo, sempre calorosamente, l'on. Rapelli, sindacalista democristiano. Non faceva questione di partito, ma di sincerità. Non intendeva distinguere tra democristiani e comunisti o socialisti, ma tra chi era *per* e chi era *contro* i Consigli di Gestione.

L'on. Togni pensa che il Congresso di Milano si sia sbagliato nei confronti suoi e dei massimi dirigenti della Democrazia Cristiana? Egli, che è ministro, e la Democrazia Cristiana, che è al governo, hanno un modo facilissimo per smentire il Congresso e dimostrare la loro buona volontà e il loro zelo in materia: presentare senz'altro e far approvare una legge per il riconoscimento dei Consigli di Gestione.

Anzi, se i democristiani volessero veramente i nuovi istituti, essi potrebbero facilmente, con la posizione di monopolio che hanno al governo, prendere «a questo o quel partito» il monopolio dei Consigli di Gestione. Se faranno ciò, possono star sicuri che, per una volta tanto, nessun lavoratore, nessun democratico, li rimprovererà dell'uso fatto della posizione di monopolio, che essi detengono al governo.

Ma, evidentemente, l'on. Togni pronunciando a Milano le parole ricordate, intendeva parlare non contro un presunto monopolio dei Consigli di Gestione da parte di «questo o quel partito», ma contro la adesione unanime data dai lavoratori e dai democratici alla iniziativa presa per il movimento in favore dei Consigli. Non un inesistente monopolio di partito egli voleva spezzare, ma l'unità e l'unanimità realizzatesi attorno ai Consigli di Gestione.

Di fronte alla chiara volontà della maggioranza nel Congresso e dell'opinione pubblica democratica, pronunciatasi *per* i Consigli di Gestione, l'on. Togni voleva e vuol far prevalere, con una falsa accusa di monopolio, la volontà sua, dei massimi dirigenti democristiani e della Confindustria, che è *contraria* alla effettiva introduzione dei nuovi istituti democratici nelle grandi aziende.

I ministri e molti dei massimi dirigenti democristiani sono fatti così: per essi la volontà dei lavoratori e del popolo è manifestazione dittatoriale, totalitaria, monopolistica, se è insopportabile per i magnati dell'industria e i signori delle campagne; la volontà, invece, di un pugno di sfruttatori, di qualche decina di giornalisti ad essi asserviti, è democratica, liberale, sacra e deve essere imposta con tutte le armi, non escluse quelle metalliche di Scelba, al popolo recalcitrante.

Ma gli ottomila congressisti di Milano — operai, impiegati, tecnici — di ogni parte d'Italia e di diversa fede politica e ideologica, tutti sinceri e fermi sostenitori dei Consigli di Gestione, hanno saputo vedere giusto; hanno saputo distinguere gli amici e i nemici dell'istituzione che sta loro a cuore, e hanno fischiato l'on. Togni, democristiano e ministro, nemico dei Consigli di Gestione, e hanno applaudito l'on. Rapelli, democristiano e sindacalista, fautore sul serio dei Consigli di Gestione.

LUIGI LONGO

UNA PROPOSTA DI MOLOTOV ACCOLTA A LONDRA

Un primo accordo dei «4» fissa i temi della Conferenza

Il Ministro sovietico ha ottenuto l'accettazione immediata di un o.d.g. di sei punti - La precedenza degli argomenti da discutere non è stata ancora stabilita

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA, 25. — *La conferenza dei quattro ministri degli esteri si è iniziata oggi a Londra in una giornata eccezionale di sole raggiante, anche se invernale.*

Dopo un'attesa e viva attesa, alle 15,30 i fotografi ed i giornalisti raccolti nel salone della conferenza al Lancaster House, hanno visto entrare le varie delegazioni, che hanno preso posto attorno alla grande tavola rotonda.

Primi ad entrare sono stati i francesi, con un Bidault più che mai impeccabile nel suo aspetto di diplomatico alla vecchia maniera.

Seguiva immediatamente la delegazione britannica, guidata da Bevin, che si abbatteva pesante sulla sua poltrona.

Poi, tra un vivo interesse caratterizzato dal fuoco di fila dei lampi al magnesio, faceva il suo ingresso Molotov, dall'aspetto fiducioso e sorridente. Il ministro degli esteri sovietico, tra l'attenzione di tutti, si recava a salutare i ministri degli esteri presenti, mentre alle sue spalle sopraggiungeva quasi subito Marshall, che premurosamente veniva a porgergli il suo saluto.

Si iniziava, quindi, la conferenza, con l'allontanamento della stampa dall'aula della riunione.

La discussione ha subito avuto un facile corso per iniziativa soprattutto di Molotov, il quale ha invitato i suoi tre colleghi ad accettare immediatamente l'inserimento di sei punti nell'ordine del giorno

Di questi sei punti, quattro erano quelli già fissati dai sostituti dei Ministri degli Esteri e cioè:

1) trattato di pace con l'Austria;

2) assetto politico della Germania;

3) assetto economico della Germania;

4) elaborazione del trattato di pace con la Germania.

Disarmo della Germania

Dopo un breve scambio di vedute, sono stati aggiunti all'ordine del giorno altri due punti:

1) una proposta americana di riprendere il piano Byrnes per il disarmo e la smilitarizzazione della Germania;

2) una proposta sovietica per applicare le deliberazioni di Mosca relative alla smobilitazione e smilitarizzazione della Germania.

Sul primo punto aggiunto all'ordine del giorno, Molotov ha insistito perchè non si parlasse soltanto di un piano futuro da attuare in un avvenire ipotetico, ma si procedesse invece immediatamente ad attuare il disarmo e la smilitarizzazione della Germania, secondo le dichiarazioni di Potsdam.

Nel complesso quindi l'andamento della prima riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri è stato soddisfacente, anche se il dibattito odierno non ha affrontato il tema centrale e chiarificatore dello stesso ordine del giorno dei lavori.

Si tratta di decidere in quale ordine dovranno venire esaminati i problemi che sono oggi sul tappeto.

La tesi sovietica parte dal riconoscimento della importanza preminente ed indiscussa del problema tedesco per concludere che l'ordine logico è quello di affrontare prima la questione essenziale e poi quelle che ne derivano.

E' ovvio che, se non si decide in primo luogo quale debba essere, a grandi linee, il trattato di pace con la Germania, sarà difficile se non impossibile pronunciarsi sulla questione austriaca.

La tesi anglo-americana, poichè in realtà si tratta, come sempre, di una tesi unica, è invece che si debba incominciare dall'Austria, perchè sarebbe in tal modo più facile conseguire presto un accordo destinato ad appagare l'opinione pubblica.

La questione austriaca

Bidault propone che siano i sostituti ad occuparsi al più presto della questione austriaca, per dar modo ai quattro di iniziare la discussione sul problema tedesco, dopo il virtuale esame di massima della questione austriaca stessa.

Su tale questione di procedura, in cui si nasconde tutta la sostanza del dibattito, i quattro si sono oggi separati senza giungere, per ora, ad un accordo.

In verità, gli anglo-americani hanno fretta di concludere su un solo punto, quello dell'Austria, preoccupati principalmente, se non unicamente, della questione dei beni tedeschi del territorio austriaco di cui rivendicano la proprietà, beni che sono passati invece dalle autorità sovietiche in conto riparazioni per i danni subiti durante la guerra e secondo i termini stessi dell'accordo di Potsdam.

La delegazione sovietica insiste, invece, perchè si affronti in pieno il problema della Germania, consapevole della necessità di restituire questo paese, smilitarizzato e democratizzato, alla normalità, perchè rientri nella famiglia delle nazioni europee come elemento di pace e di ripresa economica.

Ultima questione sollevata oggi: quella delle frontiere tedesche.

Molotov ha richiamato i presenti agli impegni di Yalta e Potsdam, circa le frontiere orientali della Germania, ed ha chiesto che questo tema venisse esaminato, secondo la formulazione già datane nella riunione di Nuova York, tenendo conto così dell'aspetto ancora da stabilire per la Ruhr e la Renania.

Bilancio della giornata

La prima riunione ha segnato, dunque, all'attivo l'accordo sui punti all'ordine del giorno ed al passivo il disaccordo sul loro ordine.

La riunione odierna ha avuto una breve cronaca.

Iniziatasi alle 15.30, con la consueta procedura per stabilire l'ordine della presidenza secondo un criterio di rotazione, la conferenza è terminata alle 18,30.

Bevin che, come rappresentante della nazione ospitante, su proposta di Molotov ha assunto per primo la presidenza, sottoponeva nel corso della riunione alcuni punti di procedura all'approvazione dei quattro Ministri.

Veniva così deciso che le riunioni si terranno ogni pomeriggio, dalle 15,30 alle 18,30, mentre i sostituti si riuniranno di mattina.

Domani, alle 15,30, i quattro ministri degli esteri si incontreranno di nuovo per riprendere l'esame delle questioni appena abbozzate.

La notizia della conclusione di un accordo economico tra la zona sovietica e le zone unificate britannica e americana della Germania è giunta oggi a Londra a rafforzare la speranza in un favorevole esito della presente sessione del Consiglio dei Quattro. L'accordo prevede scambi di prodotti per un valore di 156 milioni di marchi nell'anno 1948.

RENATO MIELI

DICHIARAZIONI DI LOMBARDO TOLEDANO

Un comitato sindacale latino per la lotta contro l'imperialismo

PARIGI, 25. — Il capo delle Organizzazioni sindacali messicane e vice Presidente della Federazione sindacale mondiale Vicente Lombardo Toledano ha dichiarato oggi pomeriggio all'«Associated Press» di aver ricevuto assicurazioni dai Segretari delle Confederazioni generali del lavoro di Francia e d'Italia, Louis Saillant e Giuseppe Di Vittorio, che essi domanderanno alle rispettive organizzazioni di costituire un Comitato latino permanente di reciproco aiuto tra i Sindacati dell'America Latina, della Francia e dell'Italia.

Precedentemente Lombardo Toledano aveva presentato un esposto al Comitato esecutivo della Federazione sindacale mondiale la cui riunione è terminata stamattina, sulla situazione dei lavoratori nell'America Latina dove — egli ha detto — «si è sferrata dappertutto una campagna anticomunista che si traduce in persecuzioni contro i diritti sindacali e contro la democrazia».

«Alla testa di questa campagna — ha proseguito Lombardo Toledano — sono le forze della reazione e dello imperialismo americano, che minacciano i governi democratici del Guatemala e della Costarica, mentre in Brasile nel Cile ed a Cuba è già stata instaurata una tirannide».

Il piano Marshall, ha dichiarato Inoltre Toledano, non è stato oggetto di discussione nella riunione del Comitato esecutivo, perchè questo argomento non era iscritto nell'ordine del giorno. Esso vi figurerà invece nella riunione che si terrà a Roma nel maggio dell'anno venturo.

UN NUOVO ATTENTATO DEI TERRORISTI FASCISTI

Una bomba contro la sede de "l'Unità" e dell'"Avanti!"

Nessuna vittima - L'esplosione è avvenuta alle dieci di ieri sera - I primi indizi sugli autori dell'attentato

Il palazzo dell'U.E.S.I.S.A., dove hanno sede le redazioni e la tipografia de «l'Unità» e dell'«Avanti!» è stato fatto oggetto questa notte di un provocatorio attentato.

Erano circa le ore 22 e in tipografia e nelle redazioni ferveva il lavoro dei giornalisti e degli operai, quando una bomba a mano è stata lanciata contro l'ingresso del palazzo, andando ad esplodere dinanzi al portone ed alla vetrina del nostro giornale.

Ecco i fatti nel diretto racconto del guardiano Vincenzo Borelli che si trovava nell'atrio.

«Alle ore 22 meno dieci minuti, come di consueto, ho preso servizio, dando il cambio al portiere Michele Scotolati. Mi sono intrattenuto qualche minuto davanti al portone, aspettando le 22 per chiudere. La strada era quasi deserta. Solo, davanti a me, dall'altra parte della strada, un giovane che indossava una giacca grigia passeggiava all'angolo delle scalette di via della Cordonata, volgendo ogni tanto il capo verso di me. Tuttavia il suo atteggiamento non mi ha insospettito e ho continuato a trattenermi sul portone, fumando. Alle 22 ho cominciato a chiudere i due battenti. Mentre chiudevo il secondo ho visto ancora una volta il giovane con la giacca grigia, fermo all'angolo di via della Cordonata, che mi guardava.

Dopo aver chiuso il portone sono andato alla guardiola. In quel momento il capomacchina Pezza stava uscendo dalla tipografia. L'ho accompagnato al portone, con l'intenzione di uscire con lui. In quel momento è avvenuto lo scoppio.

Dopo un attimo di smarrimento sono uscito sulla strada. Il giovane con la giacca grigia non c'era più. In fondo a via IV Novembre un'auto nera svoltava l'angolo a tutta velocità, diretta verso piazza Venezia, mentre dall'altra estremità della via giungevano due carabinieri di corsa».

La bomba ha devastato la vetrina del nostro giornale ed ha scheggiato il portone di ingresso. L'ordigno è stato identificato come una bomba a mano italiana di tipo SRCL. Per fortuna non si sono avute a lamentare vittime.

Poco dopo giungevano sul po-

(Continua in 2. pagina colonna)

LE MANOVRE PER IL RIMPASTO

Il «no» democristiano al centro sinistra

«Colloqui generici per un'eventuale collaborazione», scrive seccamente il «Popolo» di ieri mattina a commento della recente iniziativa saragattiana e repubblicana per un allargamento della base del governo.

Il breve commento che segue alla affermazione del «Popolo» non lascia adito a dubbi circa la effettiva volontà di De Gasperi di procedere all'allargamento e circa le condizioni alle quali l'allargamento stesso potrebbe essere fatto. In sostanza l'organo democristiano ribadisce il concetto che di collaborazione sul piano governativo non è stata la Democrazia Cristiana a parlarne per prima e che pertanto le condizioni per una tale collaborazione dovranno essere da lei poste. Tali condizioni sono: a) il mantenimento dell'indirizzo attuale del governo e il riconoscimento, da parte dei futuri collaboratori che la D.C. non ha fino ad oggi «deviato dalla via maestra della libertà dell'ordine e della difesa del regime democratico e repubblicano»; b) che la struttura attuale del Ministero rimanga in sostanza immutata e che l'asse del governo non sia spostato.

Con ciò l'organo democristiano ha opposto un secco «no» alle richieste del centro-sinistra che avrebbero appunto — e Saragat lo ha ieri confermato nel corso di una intervista — sullo spostamento a sinistra dell'asse del governo e nella conseguente assegnazione dei dicasteri della Difesa e degli Interni ai due partiti del centro-sinistra. I saragattiani poi — in un articolo di Mario Zagari — hanno anche richiesto la «certifica della politica estera italiana».

Saragat intanto, che si appresta a partire per Anversa sperando di ottenere il riconoscimento del suo Partito dalla Conferenza internazionale socialista, si è incontrato con l'Ambasciatore americano

Drammatica lotta in Calabria in difesa del salario dei braccianti

Ancora un lavoratore assassinato a Bisignano dai mitra di Scelba
Tutta Cosenza in lutto - Sedi del M. S. I. e dell' U. Q. distrutte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COSENZA, 25 — *Lo sciopero generale proclamato in tutta la provincia di Cosenza per solidarietà con i braccianti ai quali i rappresentanti degli agrari si ostinavano a rifiutare un miglioramento del contratto salariale si è concluso questa mattina alle ore 10 con la completa vittoria dei lavoratori che uniti erano scesi in lotta. La situazione rimane però di viva tensione a seguito del nuovo crimine perpetrato ieri sera contro i lavoratori da quelle forze di polizia che il ministro Scelba ritiene di poter usare a suo piacimento per ribadire col sangue le catene di questo mezzogiorno affamato.*

Il crimine di Bisignano

Ieri a tarda ora nel pomeriggio a Bisignano alcune migliaia di dimostranti dopo un comizio si recavano a dimostrare sotto la sede dell'U.Q. dove fanno capo i più accesi rappresentanti della reazione agraria. Contro i dimostranti intervenivano con violenza i carabinieri e dal gruppo di questi ad un certo momento partiva una raffica di mitra che colpiva a morte l'operaio 33enne Rosmundo Mari. Altri dimostranti restavano feriti leggermente. Mentre i carabinieri si davano alla fuga la folla esasperata invadeva la sede dell'U.Q. che veniva completamente distrutta.

Lo sciopero a Catanzaro

Nel pomeriggio di oggi la salma del Mari è giunta a Cosenza che gli ha tributato commosse onoranze. Il lavoro è stato di nuovo ovunque sospeso e tutti i negozi sono rimasti chiusi.

Drammatiche notizie giungono intanto dalle altre zone della Calabria e in particolare della provincia di Catanzaro dove il prefetto ha mobilitato tutte le forze di polizia contro i braccianti che continuano decisi nello sciopero iniziato per strappare ai rappresentanti della Confida di quella provincia il miglioramento del contratto di lavoro.

Il direttivo della Camera del Lavoro di Catanzaro è riunito in permanenza: da un momento all'altro lo sciopero potrebbe assumere proporzioni più vaste. Ieri sera tutti i lavoratori di Catanzaro hanno già dimostrato la loro solidarietà con i braccianti in lotta partecipando ad una grande manifestazione di protesta di fronte alla Prefettura.

Dopo il comizio gruppi di dimostranti si recavano presso le sedi del partito qualunquista, del movimento sociale italiano e dell'unione monarchica che venivano distrutte.

In questa situazione la democrazia cristiana ha oggi tentato a Reggio Calabria di montare una provocazione facendo diffondere la notizia che un comunista sarebbe stato il responsabile dell'uccisione del segretario del circolo di azione cattolica di Cardeto. In realtà il giovane era stato ucciso ieri in una rissa che aveva avuto luogo dinnanzi alla sede del circolo cattolico da certo Russo Francesco simpatizzante qualunquista, in completo stato di ubriachezza.

LUCA DI LUCA

Il decreto Gullo sui fitti è perfettamente costituzionale

I rappresentanti della Confederterra meridionale hanno ottenuto, nel corso delle conversazioni che stanno conducendo a Roma con i rappresentanti del Governo, una grande vittoria che torna a vantaggio di tutti i contadini fittavoli d'Italia.

A proposito della gravissima sentenza della Cassazione che ha dichiarato incostituzionale i decreti Gullo e De Gasperi sui premi di coltivazione ai fittavoli, creando una tossissima situazione nelle campagne il Ministro Grassi ha promesso di fare appello al senso di prudenza dei magistrati perchè la Cassazione abbia il tempo di riesaminare la sentenza stessa.

I LAVORATORI PASSANO ALLA REALIZZAZIONE

Metallurgici e chimici intraprendono la costituzione dei Consigli di Gestione

Dal Congresso di Milano è uscita una parola chiara, un'indicazione precisa: costituire ovunque, in tutte le grandi aziende, gli organi di controllo dei lavoratori sulla produzione, i Consigli di Gestione.

Subito dopo il Congresso, i rappresentanti di tutte le aziende PIRELLI e consociate del gruppo PIRELLI (20 stabilimenti, con 30 mila operai complessivamente) si sono riuniti ed hanno formato un Comitato coordinatore per prendere in esame la situazione del «gruppo». Con un ordine del giorno è stato fissato l'obiettivo di far sorgere, dove non ci siano ancora, i Consigli di Gestione, secondo il progetto Morandi; e di affidare come compito ai Consigli quello di prendere in esame la riconversione degli impianti e il potenziamento della produzione.

Fase di realizzazione

Analoghe riunioni sono state tenute in moltissime delle maggiori fabbriche milanesi, con la partecipazione di tutte le maestranze operaie e impiegatizie, senza distinzione di corrente politica. Così, dopo il fermento che ha preceduto il Congresso, dopo il magnifico successo del Congresso stesso (7.000 delegati: una cifra che farà epoca), il movimento dei Consigli di Gestione è entrato in una nuova fase, quella della realizzazione.

Proprio in questi giorni, gli organi dirigenti di due tra le massime organizzazioni sindacali, quella dei metalmeccanici e quella dei chimici si sono messi alla testa di questo grande movimento per la rinascita del Paese.

Il Comitato Centrale della FIOM ha denunciato in termini estremamente chiari e decisi il sabotaggio e le speculazioni dei gruppi monopolistici nel settore dell'industria meccanica. Di fronte alla minaccia di licenziamenti in massa e di liquidazione delle aziende, la FIOM ha invitato tutte le sue organizzazioni e le Commissioni Interne *a non entrare in discussioni riguardanti i licenziamenti* finchè tutto il problema non sia stato chiarito in campo nazionale.

Riforme di struttura

Alla parola d'ordine «licenziamenti» avanzata dalla Confindustria, è stata anzi contrapposta la parola d'ordine «lavoro ai disoccupati e aumento della produzione».

Anche il Consiglio Nazionale della Federazione Chimici, riunitosi a Napoli ha deciso all'unanimità la propria opposizione di principio ai licenziamenti ingiustificati. E, sempre all'unanimità, ha fatto voti per la costituzione di un fronte del lavoro che sia capace di controbattere e sventare le manovre del capitalismo, dei *trusts* e dei monopoli nazionali e internazionali, richiedendo l'inizio di riforme di struttura nel campo industriale e finanziario.

Sia la FIOM che la FILC, infine, hanno deciso di indirizzare i propri sindacati alla costituzione di Consigli di Gestione anche in quei settori dove non vi fosse la sanzione padronale, lottando poi per ottenerne il riconoscimento.

A MONTECITORIO

Composizione del Consiglio della Magistratura

Le due sedute di ieri dell'Assemblea Costituente sono state totalmente dedicate all'esame dell'art. 97 del progetto di Costituzione, che determina le funzioni e la composizione del Consiglio superiore della Magistratura. Attraverso successive votazioni, che hanno visto prevalere volta a volta la tesi della sinistra o quella della destra, è stato stabilito che il Consiglio superiore sia presieduto dal Presidente della Repubblica e sia composto, oltre che dal Presidente e dal Procuratore generale della Corte di Cassazione, da membri eletti — per la durata di 4 anni e non rieleggibili nel Consiglio successivo — per due terzi dai magistrati e per un terzo dal Parlamento, fuori dal proprio seno e tra docenti di diritto o avvocati con 15 anni di esercizio. Il vice Presidente del Consiglio dovrà essere scelto fra i consiglieri eletti dal Parlamento.

Il Consiglio avrà poteri in merito alle assunzioni, alle assegnazioni e alle promozioni dei Magistrati.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Marcia indietro del governo sull'aumento del pane e della pasta?

Ogni decisione rinviata a oggi - Finanziamenti ai grossi magnati e nuovo colpo all'I. R. I.

L'annunciata relazione del ministro Einaudi sui provvedimenti di carattere economico-finanziario, già lungamente dibattuti dai ministri tecnici in una serie di riunioni, ha assorbito quasi tutta la seduta pomeridiana del Consiglio dei Ministri di ieri. Le prime conclusioni a cui è giunto il governo sono state tenute segrete: la discussione verrà comunque ripresa oggi.

Si tratta, principalmente, di nuove imposte che verranno rese note al momento dell'applicazione. Stando alle indiscrezioni, pare che il governo, preoccupato dalla ripercussione che l'aumento del prezzo del pane avrebbe sull'opinione pubblica nel momento in cui va proclamando la sua volontà di far ribassare i prezzi, voglia rimandare questa decisione di qualche tempo.

Così sembra che abbia deciso di sopprassedere, per gli stessi motivi, al già stabilito aumento della pasta.

Oltre a questa fondamentale questione, il governo ha trattato ieri dell'eventualità di aumentare il cambio ufficiale del dollaro elevandolo a 300 lire. Questo passo sarebbe caldeggiato da Merzagora, ma avversato energicamente da vari ministri. Una divergenza di opinioni si è manifestata a questo proposito in seno al Consiglio.

Nella prima parte della seduta pomeridiana, il Consiglio ha approvato alcuni provvedimenti del ministro Gonella, uno dei quali disciplina i nuovi contributi richiesti agli studenti universitari, stabilendo «esenzioni secondo il merito e il censo».

E' questo un provvedimento che era stato vivacemente richiesto dagli studenti.

In una sua breve sortita dalla sala del Consiglio, il ministro Segni ha annunciato che dal primo dicembre la razione mensile di zucchero sarà portata a 400 grammi.

L'aumento del prezzo dello zucchero sarà deciso oggi.

Nella seduta antimeridiana il Consiglio dei Ministri ha ascoltato fra l'altro una relazione del conte Sforza sul «rafforzamento» dell'accordo democristiano De Gasperi-Grueber che rende possibile, come è noto, il rientro in Alto Adige di varie migliaia di nazisti che optarono a suo tempo per l'annessione all'Austria di Hitler.

Il Ministro Merzagora, che ha misteriosamente sostituito nelle sue funzioni l'on. Togni, ha tenuto quindi al Consiglio una relazione sulla attuale situazione industriale. Ribadendo la propria direttiva circa i finanziamenti di tipo corbiniano alle grosse industrie meccaniche, il Governo ha creato le condizioni per una «maggiore elasticità, snellezza di funzionamento ed ampiezza di applicazione» nelle funzioni del Fondo per l'Industria Metalmeccanica.

Assicurati così vita tranquilla ad alcuni grossi industriali, il Governo ha dato in pari tempo un nuovo colpo alle aziende dell'IRI, procrastinando al 31 gennaio prossimo la gestione commissariale.

Su proposta di Scelba è stato approvato il già annunciato schema di legge per le elezioni dei membri della Camera dei Deputati.

TITO E DIMITROV PARLANO A SOFIA

"Vigileremo uniti a difesa della pace e del socialismo"

SOFIA, 25. — E' giunta oggi a Sofia, ricevuta da Dimitrov, la delegazione governativa jugoslava entusiasticamente accolta in tutte le stazioni bulgare.

Poche ore dopo l'arrivo, il Maresciallo Tito ha tenuto un discorso dinanzi a 300.000 persone convenute nel grande parco della città. «Noi siamo giunti a Sofia — ha detto Tito fra l'altro — non soltanto per restituire la visita fatta da Dimitrov in Jugoslavia l'estate scorsa ma per approfondire i rapporti di collaborazione fra la nuova Jugoslavia e la Bulgaria».

Dopo aver messo in rilievo che in entrambi gli Stati non esistono più privilegiati o classi dominatrici, Tito ha affermato: «Il popolo jugoslavo ed il popolo bulgaro hanno amici in Polonia ed in Cecoslovacchia, Romenia ed Ungheria. Io parlo della Romenia e dell'Ungheria perchè i popoli di quei due paesi si sono essi stessi incamminati per una nuova vita, perchè il loro ordinamento interno rende possibile la collaborazione profonda questi popoli che non sono soli con i popoli slavi. Noi abbiamo molti amici anche negli altri paesi. Quando parlo di amici penso nello stesso tempo che abbiamo anche dei nemici, ma i primi superano i secondi».

Dopo Tito, spesso interrotto dagli applausi delle 300 mila persone, ha preso la parola il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Bulgara Giorgio Dimitrov il quale dopo aver confermato il significato della visita della delegazione jugoslava ha detto: «Noi vegliamo uniti e nessuna cosa ci potrà dividere per difendere la nostra libertà, la nostra indipendenza contro qualunque tentativo del nemico. Che questo nostro incontro e questa grande manifestazione di fratellanza e di unità dei popoli serva di ammonimento a tutti coloro che preparano piani oscuri contro i paesi slavi, contro la pace ed il socialismo».

Sciopero generale in Francia dei ferrovieri e postelegrafonici

Reparti francesi in Germania richiamati in patria per «risolvere» le agitazioni sindacali degli operai - Maurice Thorez parla a Varsavia - Una provocazione antisovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 25. — *La Federazione Nazionale dei Ferrovieri Francesi ha deciso questa sera lo sciopero generale dei suoi iscritti. Su alcune linee lo sciopero era già iniziato ieri. Le stazioni sono deserte e pattugliate da Guardie Mobili in assetto di guerra armate di pistole mitragliatrici e di mitra.*

Lo sciopero dei minatori si è intanto esteso nella Francia centrale, mentre vengono segnalate astensioni dal lavoro nei settori più diversi: metallurgici, edili, industria della porcellana, delle calzature, del mobilio, del cuoio ed altre.

Quanto allo sciopero degli insegnanti delle scuole medie, si attende una decisione per questa sera. All'Università di Parigi, professori ed assistenti di varie facoltà erano già in sciopero da questa mattina.

Le truppe in movimento

Frattanto è cominciato a Parigi e nelle province lo sciopero degli impiegati postali, che ha colpito anche il servizio telegrafico. I dipendenti statali, inoltre, hanno presentato oggi al governo un ultimatum che scade alle 20,30 di domani per ottenere il riconoscimento delle richieste formulate precedentemente. Allo scadere dell'ultimatum, informa un comunicato, «saranno prese le misure rese necessarie dalla situazione». La situazione dei portuali è intanto immutata: il lavoro è sospeso in tutti i porti francesi.

Il giornale «Liberation» scriveva questa mattina che «la dilagante marea di scioperi sarà affrontata non già dal Ministero del Lavoro ma da quello degli Interni. Importanti provvedimenti militari di polizia sono già stati adottati per attuare il nuovo piano». Il quotidiano francese ha preveduto esattamente quello che sarà il comportamento del governo diretto dagli uomini dell'alta finanza. L'esercito ha già ricevuto ordini di mobilitazione e numerosi reparti, comprendenti una divisione corazzata quasi al completo, sono stati richiamati dalla zona francese di occupazione in Germania ed acquartierati nei pressi di Amiens. Sono questi i reparti agli ordini del generale Koenig, la cui fedeltà a De Gaulle nessuno mette in dubbio e che sarebbe dispostissimo a far fuoco sugli operai senza un attimo di esitazione.

A giudicare dagli uomini che oggi dirigono la Francia, c'è da pensare che il generale Koenig possa attendere con fiducia il suo momento. Da René Mayer, uomo della banca Rotschild ed alleato di Laval, al Ministro per la Ricostruzione René Coty fratello dell'amministratore delegato della potente Compagnie Transatlantique strettamente legata agli interessi marittimi e bancari americani. Il sottosegretario alla marina, il democristiano Dupraz, rappresenta insieme i gollisti ed il grosso gruppo tessili di Lione che fa capo al magnate dell'industria e della seta Gill. Da simili uomini gli operai francesi possono attendersi soltanto piombo e non la soluzione dei gravissimi problemi economici che opprimono le masse lavoratrici. Come scrive oggi «Le Pays» «i leader dei partiti oggi al governo pensano ai loro affari, ai loro intrighi ed ai loro capricci prima che alle reali necessità del Paese».

Un discorso di Thorez

Maurice Thorez parlando oggi a Varsavia, dove è giunto nel suo viaggio di ritorno la Mosca, ha affermato che Blum e Ramadier impiegano tutte le loro energie per aiutare la reazione ad annullare le conquiste sociali realizzate dai lavoratori a prezzo del loro sangue. «Scopo di Ramadier e Blum — egli ha detto — è quello di restituire agli antichi proprietari le industrie nazionali, di fare della Francia una colonia dei magnati americani».

Beauregard di scena

Come la stampa comunista aveva previsto fin da dieci giorni fa, la provocazione costruita intorno al campo di profughi sovietici di Beaurepard, viene grossolanamente sfruttata dalla stampa di destra francese. Secondo notizie apparse oggi su «France Libre», nel campo di Beaurepard sarebbero stati addirittura trovati i carteggi segreti tra Stalin e Thorez. In questo meraviglioso «archivio di Stato» si sarebbero trovate le prove di un gigantesco «complotto» franco-sovietico per «fare la rivoluzione» in Francia. Il Partito Comunista Francese aveva già ammonito il governo, quando questo aveva annunciato con tanta pubblicità il raid poliziesco a Beaurepard, a non cercare di varare una provocazione antisovietica: che l'ammonimento fosse giusto è dimostrato una volta di più dalle «rivelazioni» di «France Libre».

LUIGI CAVALLO

NEL CUORE DELLA GRECIA

I partigiani liberano una città del Peloponneso

ATENE, 25. — Notizie stampa qui pervenute rendono noto che reparti di guerriglieri greci hanno invaso la cittadina di Analiarda, nel Peloponneso occidentale, assaltando le carceri locali e liberando i detenuti politici, che hanno dato loro man forte.

Cronaca di Roma

DOMANI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO COMUNALE

Il "Blocco del Popolo„ chiederà conto dell'inerzia dimostrata dalla Giunta

Domani alle 21 il Consiglio comunale si riunisce per la prima volta dopo la costituzione della Giunta.

Il Consiglio come è noto, è stato convocato dietro esplicita richiesta del «Blocco del Popolo», preoccupato dal persistente silenzio e dalla inattività della Giunta comunale la quale in 20 giorni si è limitata a rendere «omaggio» ai martiri delle Ardeatine, insieme ai consiglieri dell'M.S.I., ad aumentare le tariffe tramviarie e a discutere sulla soppressione del Commissariato Alloggi.

Con questa iniziativa il «Blocco» si è fatto interprete dell'impazienza, della delusione e dell'indignazione della popolazione romana, per l'indifferenza mostrata dalla Giunta per i problemi che più assillano in questo momento le masse popolari: i problemi del lavoro, dell'alloggio e del risanamento delle borgate.

Ed è proprio su questo punto, che si impegnerà maggiormente la battaglia in seno al Consiglio comunale. Infatti dopo 20 giorni, la Giunta nonostante le promesse del Sindaco all'atto della sua elezione, non ha ancora non solo presentato, ma neppure discusso, un piano organico per risolvere in modo positivo questi problemi.

Inoltre, il fatto che nel primo punto all'o.d.g. della seduta di domani, figurino delle generiche comunicazioni del Sindaco su dei non meglio specificati «lavori invernali», dimostra chiaramente, come in questo campo, la confusione e l'incertezza regnino in seno alla Giunta, uniti forse alla volontà di non impegnarsi troppo a fondo.

Uno dei primi atti della Giunta presieduta da Rebecchini è stato quello di costituire un Assessorato per le borgate; ma al di fuori di questo atto formale, cosa è stato fatto concretamente per soddisfare le innumerevoli necessità degli abitanti di queste zone fra le più disgraziate della nostra città?

Oppure, cosa è stato fatto per venire incontro alle esigenze di migliaia di senza tetto e di sinistrati, che vedono con terrore avanzarsi minaccioso l'inverno?

Gli unici provvedimenti presi dalla Giunta in questo campo, sono stati la proposta di soppressione del Commissariato alloggi, il quale va, sì, modificato nella sua struttura e nel suo funzionamento, ma non soppresso, perchè questo darebbe un nuovo impulso alla speculazione edilizia; e l'appoggio dato al signor Scalise nel suo tentativo di sfrattare 150 famiglie dal «S. Michele».

Non è con la demagogia, che si risolvono questi problemi, ing Rebecchini, ma lavorando concretamente, con tenacia e volontà e questo lei e la Giunta da lei presieduta hanno dimostrato di non sapere o di non voler fare!

E di questo, domani, a nome della parte più povera e abbandonata della popolazione romana, le chiederanno conto i consiglieri del «Blocco», poichè chi ha fame, chi è senza un tetto o chi è costretto a camminare tra l'acqua e il fango a Tiburtino o a Tormarancio, non può contentarsi di parole, ma ha bisogno di fatti e subito.

Tra gli altri punti all'ordine del giorno, oltre il già citato esame delle proposte dirette al funzionamento e alla cessazione del Commissariato alloggi, figura anche l'esame e le decisioni del ricorso presentato dal dott. Balsimelli a nome del Blocco del Popolo contro le operazioni elettorali.

L'esito del ricorso, riveste particolare importanza perchè qualora venissero accettate le conclusioni del «Blocco» in merito alle 18 mila schede annullate, perchè recanti il segno della votazione sul contrassegno del «Blocco» e le preferenze sulla scheda del P.S.L.I. verrebbe ad essere sensibilmente modificata la costituzione del Consiglio comunale.

La D. C. sabota il Comitato per la salvezza della Gioventù

In un comunicato apparso su «Il Popolo» del 22-11 si smentisce l'adesione dei giovani della D. C. al Comitato per la salvezza della gioventù, dal quale in realtà solo più tardi i giovani democristiani si sono ritirati.

A tale proposito e per chiarire bene le responsabilità dell'esecutivo romano dei giovani d. c., ritiratosi per non voler collaborare all'opera di risanamento delle borgate proposta dagli altri organismi aderenti, il Comitato per la salvezza della gioventù precisa che l'adesione «dei gruppi giovanili romani della D. C. fu data l'8 novembre 1947 dal dott. Marzili membro dell'esecutivo romano, il quale delegò in accordo con l'esecutivo romano, il dott. Trombetti e la sig.na Picciolo a rappresentare i G. G. della D. C. nelle commissioni di organizzazione e propaganda del comitato».

Inoltre al fine di fissare le responsabilità, il Comitato «denuncia ai giovani delle borgate e all'opinione pubblica le manovre dei rappresentanti della D. C., i quali ignorando l'opera altamente umanitaria che il comitato si prefigge in relazione alla tragica condizione di vita della gioventù hanno posto, come pregiudiziale di permanenza nel comitato, l'asservimento del medesimo alla Giunta capitolina, espressione di una parte politica tutt'altro che rappresentativa della cittadinanza romana».

RINNOVATE LA VOSTRA
CUCINA LACCATA
Nibaldi, V. Appia Nuova 220
Telefono 760.381

Lo sciopero della "Pantanella„ minaccia di allargarsi

Mentre si va componendo quello delle guardie notturne

In merito allo sciopero di protesta che ormai da tre giorni si sta effettuando nel Pastificio Pantanella, ieri ha avuto luogo un incontro tra i rappresentanti del Sindacato alimentazione e della Camera del Lavoro con i rappresentanti della Ditta e dell'Unione Industriali del Lazio allo scopo di risolvere la vertenza sorta in seguito agli ingiustificati licenziamenti effettuati dalla Ditta stessa. Nella riunione non è stato ancora raggiunto un accordo.

Pertanto il fermento va dilagando tra la categoria anche perchè misure analoghe a carico di lavoratori sono state minacciate in altri stabilimenti.

Durante la giornata di ieri, poi, sono proseguite le trattative per la composizione dello sciopero delle guardie giurate addette al servizio di vigilanza notturna. Sembra che si stia per raggiungere un accordo in senso favorevole per i lavoratori.

Tutti i possessori di buoni per pacchi Aviss prelevabili negli spacci «Provvida» debbono effettuarne il ritiro entro e non oltre il 29 novembre corr. Dopo tale data i buoni non saranno più validi.

Grandi e Paolucci a colloquio a Lisbona

Sempre in tema di scandali: Bastianini amnistiato!

Dopo l'ennesima improba fatica, ieri la II Corte d'Assise Speciale ha amnistiato Bastianini, per il quale il P. G. Biscotti aveva chiesto la condanna a sei anni e mezzo di carcere. Così anche Bastianini andrà a passeggio insieme a De Vecchi e Giunta. Ma questo ha importanza fino ad un certo punto. Se per i Ciaudone o gli Orano (Paolo?) dar fuoco alle Camere del Lavoro o compiere prodezze del genere sono fatti non perseguibili, non lo sono per il popolo. E ciò è più importante.

Ma le improbe fatiche non sono cessate. A due minuti dalla sentenza, la stessa Corte ha posto mano al processo Grandi.

Sarebbe troppo lungo elencare qui, in questo poco spazio, tutti i capi d'imputazione dei quali l'influente figlio del fattore della contessa di Hardone deve rispondere. Abbia un po' d'immaginazione il nostro lettore e tutti i reati politici (compresi quelli squadristici) saranno di Grandi.

Come prima cosa — com'è costume ormai in ogni processo che si rispetti — l'avvocato difensore ha cercato di far rinviare il dibattimento, perchè il suo cliente non ha da esser considerato «latitante», ma solo «irreperibile». Finezze, si dirà. Ma l'avvocato fa l'avvocato anche per questo. In ogni modo la Corte, appoggiandosi al parere del Procuratore Generale, non ha avuto difficoltà a rimuovere l'ostacolo ed ha ordinato il proseguimento.

E per proseguire e snellire il processo, ha fatto un bel taglio alla lista dei testimoni a discarico. Così non avremo il piacere di vedere sulla pedana statisti come Churchill, Stimpson, Gibbson, Wansittart, Hoare, Hoover, Halifax e... Chamberlain.

Ma veniamo al sodo. Alla deposizione, cioè, di Raffaele Paolucci. Per la biografia di questo testimone varrà la pena di invadere anche tutta la pagina. Paolucci, dunque, organizzò a Napoli la riscossa «anti-comunista», capitanò le legioni azzurre dei «Sempre Pronti», presiedette i primi fasci napoletani, fu un onorario parigrado del caporale Mussolini, fu, infine, vice Presidente della Camera per 21 anno, e, dopo la liberazione, epurato dall'Università.

Il prof. Paolucci — come se si trattasse di cose di ordinaria amministrazione — è venuto ieri a raccontare alla Corte tante buone cose sul carattere e sull'antifascismo del suo vecchio presidente. Ha pure assicurato «sul suo onore» che Grandi è rimasto un gran bravo italiano anche adesso. Anche adesso?

«Ed ancor oggi lo è — ha infatti affermato il prof. Paolucci. — Dodici giorni fa ho avuto il piacere di vederlo a Lisbona, ove ho tenuto una conferenza in quella Università. Abbiamo parlato a lungo...».

Credevamo di aver capito male. Ma gli occhi luminosi e commossi di certo pubblico, ci hanno convinto che il nostro sistema auricolare funzionava ancora bene.

Ma Scelba non ne sa nulla di tutto ciò? E nemmeno il suo funzionario addetto ai passaporti? Abbiamo finito per oggi. Per ieri, più precisamente. All'udienza di oggi speriamo che non non vi siano testimoni dello stesso genere, altrimenti sarebbe opportuno invitare il dottor Antifredi, capo dell'Ufficio Politico della nostra Questura.

CARROZZINE ELEGANTI
Nibaldi, V. Appia Nuova 220
Telefono 760.381

CARMEN MEREGALLI in PELINGA

ha concluso lunedì, alle ore 18, con la Sua vita un'opera fervida nutrita di bontà ed ispirata da fede profonda in una migliore società umana.

Ne da notizia il marito Costantino, le sorelle, il fratello, i cognati, ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, Piazza Crati, 20.

Imp. fun. Cattolica - V. Ottaviano, 99 Telef. 30.032 - Nott. 369.958

A proposito di ribassi

Da ogni parte si grida al ribasso, si afferma che le merci debbono scendere di prezzo ed effettivamente in alcuni settori si verificano oscillazioni più o meno sensibili. Il Governo cerca in tutti i modi di stringere la morsa che deve comprimere la speculazione. Ma vi è consistenza in questo movimento? In altre parole, il pubblico trova quello che gli occorre a migliori condizioni?

Nel campo dello abbigliamento possiamo informarvi che i GRANDI MAGAZZINI DELL'URBE — Piazza Venezia — ed i MAGAZZINI ALL'ESPOSIZIONE — Via Nazionale 74-75 — sempre all'avanguardia di ogni lodevole iniziativa, hanno organizzato una vendita eccezionale di tutti gli articoli a prezzi ribassati. Occasioni particolarmente vantaggiose sono offerte nel Reparto Sartoria su misura per uomo, come abbiamo potuto constatare ammirando le loro vetrine nelle quali sono esposte serie di tessuti pura lana che rappresentano quanto di meglio le industrie nazionali attualmente producono.

Nel vostro stesso interesse, prima di effettuare qualsiasi acquisto, andate ad osservare — sia pure a titolo informativo — quanto vi offrono questi importanti Magazzini e siamo certi di raccomandarvi una cosa per voi veramente utile.

PIETRO INGRAO
Direttore
ANTONIO RINALDINI
Redattore responsabile
Stabilimento tipografico U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma

PICCOLA PUBBLICITÀ

Min. 10 par. Neretto tariffa doppia. Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento n. 9 - Telefoni 61-372 e 64-964 ore 8,30-19; Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-13 S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 22 tel. 683-564 - Largo Chigi) - «Agenzia Bonaventura» Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 Via della Mercede 54-A (Castello: Onarino) 9-13 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel. 67-174

Occasioni L. 12

CONTINUA con grande successo alle Pellicceria «MAPIL» la vendita di pellicce pronte e guarnizioni estere e nazionali in magnifici modelli meravigliosi che si pagano in dodici mesi senza anticipo. Vasto assortimento. La serietà «MAPIL» garantisce gli acquisti dei clienti. «MAPIL», V. Campo Marzio 69, mezzanino, Roma.

OROLOGI svizzeri tutti possono avere con sole cinquecento mensili!!! «Orologeria», Boschetto, 119.

PELLICCERIE «LAMAR». Ancora ribassi del 20 %. I prezzi migliori d'Italia. Modelli esclusivi pronti per tutti in tutte le pelli nazionali ed estere più pregiate. Pagamenti rateali 12 mesi senza anticipo. Serietà assoluta. Pellicceria «LAMAR», V. S. Caterina da Siena 46 p.p. (P.za di Marmo) telefono 67.806.

L'attentato a "l'Unità„ e all'"Avanti„

(Continuazione dalla 1. pagina)

sto anche alcuni funzionari dell'Ufficio Politico ed il dirigente del Commissariato di Magnanapoli.

La Polizia iniziava l'interrogatorio dei testimoni e cominciava a formulare le prime ipotesi. E' opinione dei funzionari dell'Ufficio Politico che la bomba sia stata lanciata dal giovane in giacca grigia.

A tarda notte anche il Questore Polito è giunto all'UESISA, accompagnato dai due vice-questori e dai funzionari del suo gabinetto. E' stato disposto da parte della Polizia un servizio di guardia per il resto della notte.

La notizia dell'attentato, diffusasi con grande rapidità, ha suscitato l'indignazione della popolazione. Numerosi compagni socialisti e comunisti, ed una gran folla di cittadini sono accorsi sul posto per esprimerci la loro solidarietà, mentre da molte parti ci giungevano telefonate di lettori ed amici che ci chiedevano notizie e particolari sull'avvenimento.

Il gesto terroristico, compiuto in una delle vie centrali della capitale alle dieci di sera, ultimo sintomatico episodio di una catena di crimini che ha insanguinato l'Italia, sta a dimostrare la volontà delle organizzazioni neofasciste di portare anche a Roma il disordine e la violenza.

E' chiaro che i neo fascisti si fanno forti dell'impunità e della compiacente tolleranza del governo. E l'attentato di ieri sera, compiuto a pochi giorni di distanza dall'approvazione della legge per la difesa della Repubblica, assume un evidente carattere di sfida e di provocazione.

Mentre in Puglia ed in Calabria Scelba provvede a fare assassinare i lavoratori, a Roma le centrali del brigantaggio fascista agiscono indisturbate, i responsabili della catastrofe nazionale vengono scarcerati, ed i più sudici fogli repubblichini possono impunemente incitare alla lotta contro la democrazia e contro le organizzazioni operaie ed i loro giornali.

Per questo l'episodio di ieri sera, seppure per fortuna limitato nelle sue conseguenze, è un campanello di allarme.

Chi vuole a Roma la pace e lo ordine civile applichi le leggi della Repubblica e ripulisca Roma dalle organizzazioni fasciste. E' chiaro on. Scelba?

La protesta popolare, che è esplosa in questi giorni in ogni città d'Italia, sia d'avviso per tutti i provocatori e complici dei provocatori.

Un ordine del giorno di protesta del personale dell'UESISA

Il personale dello Stabilimento U.E.S.I.S.A., da dove hanno vita i quotidiani proletari *l'Unità* e *Avanti!* protestando energicamente contro l'inconsulto gesto di uno o più provocatori avvenuto alle ore 22 di ieri a mezzo di bomba a mano, chiede al Governo una maggior tutela e delle libertà democratiche e della incolumità dei lavoratori.

ALLA RICERCA DEI COMPLICI DI C. ANTONINI

Chi ha fornito all'evaso il sonnifero con cui addormentò il carabiniere?

Due misteriose tedesche - I particolari della fuga

Le autorità di Polizia e il Governo continuano ad ignorare, almeno ufficialmente, la scandalosa evasione del criminale fascista Claudio Antonini dall'ospedale militare Buon Pastore. E' evidente che si tenta di nascondere all'opinione pubblica le gravi complicità che hanno preparato e favorito la fuga del detenuto.

In mancanza di notizie da fonte ufficiale, ci siamo preoccupati di svolgere per conto nostro una piccola inchiesta, al fine di fare luce su tutti i più piccoli particolari della rocambolesca evasione. Ecco quanto abbiamo accertato.

Dopo essere stato detenuto per qualche tempo a Forte Boccea, l'Antonini era stato trasferito al Buon Pastore, in seguito ad alcune febbri, pare procurate da lui stesso.

Da quel momento cominciò per l'Antonini un regime di vita carcerario-mondano dei più curiosi.

Egli riuscì ad eludere i regolamenti e ad ottenere che suoi conoscenti, amici e parenti gli facessero visita spesso. L'aspetto di tali visite talvolta assumeva il tono del complotto.

Una misteriosa marchesa di Catanzaro ebbe modo di avvicinarlo spesso in tali occasioni. Altre due donne, madre e figlia, dall'accento tedesco e fornite di regolare permesso vennero frequentemente a trovarlo.

Fu nei primi giorni della scorsa settimana che la marchesa portò in dono al detenuto una bottiglia di olio. L'Antonini ottenne dal vivandiere che gli venisse cambiata con un'altra di marsala nella quale egli versò un potente sonnifero. La sera di mercoledì il detenuto sperimentò su sè stesso l'efficacia del sonnifero, bevendo, come fu visto, alla bottiglia e dormendo profondamente. Nella notte di venerdì il piano era ormai pronto in ogni suo particolare: il primo atto fu quello di offrire la bevanda ai vicini di branda e al carabiniere che caddero ben presto in un sonno profondo. All'Antonini non restava che passare alla seconda fase del suo piano di evasione. Indossata l'uniforme da paracadutista, infilò gli effetti personali in un sacco. Quindi, con una tenaglia, spezzò la catenella che chiudeva la porta della camerata e che è risultata essere stata dissaldata in precedenza. Aveva tempo a disposizione: lo utilizzò nell'attuare il suo progetto di fuga con tutta calma e curando ogni particolare, come testimonia il fatto che occultò la catenella in un recipiente del corridoio.

La parte più difficile della fuga era quella della vera e propria evasione dal forte. Ma qualcuno aveva già provveduto a rimuovere l'unico ostacolo che si potesse presentare al detenuto: la sentinella.

Infatti il carabiniere di guardia al cancello secondario del Buon Pastore non era al suo posto e il cancello era aperto.

Come abbiamo già scritto, un'auto attendeva il fuggitivo. Egli vi prese posto e l'auto si allontanò rombando in direzione di Roma.

Verso lo sciopero dei dipendenti comunali

Trecentocinquanta mila dipendenti comunali e provinciali entreranno in sciopero a partire dal 2 dicembre se il Governo non si deciderà ad anticipare agli Enti locali le necessarie integrazioni di bilancio affinchè anche questi lavoratori beneficino degli aumenti ottenuti dagli statali.

Da parte sua, il Comitato centrale della Federazione degli elettrici ha sottoposto ad attento esame le controproposte industriali in merito alla vertenza in atto e risponderà stamani nel corso

Gli industriali elettrici hanno emanato una circolare alle aziende invitandole a trattenere il 10 % sugli stipendi per il mese in corso. La notizia ha creato un nuovo vivissimo fermento tra i lavoratori.

Carbone vegetale all'E.C.C.

In dipendenza del persistere delle difficoltà di approvvigionamento del carbone vegetale l'Ente comunale di Consumo pone in vendita alle Cooperative, agli Istituti assistenziali, alle collettività ed ai privati un quantitativo di carbone depositato nel proprio magazzino di via degli Argonauti 4 (Ostiense).

I prelevamenti delle Cooperative e delle collettività dovranno essere autorizzati dalla Direzione (via Lucullo 10).

I privati invece potranno prelevare liberamente quantitativi non superiori a chilogrammi cento.

Il prezzo è di L. 28 il chilogrammo.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

MERCOLEDÌ

La Commissioni Propaganda delle sezioni Trastevere, Campitelli, Latino Metronio, Mazzini, sono convocate rispettivamente nelle proprie sezioni alle 19. Ad ogni riunione interverrà un compagno della Federazione.

Ragazze: le responsabili di tutte le sezioni alle 16,30 in Federazione (Uff. Ragazze). In particolare le compagne delle borgate sono pregate di non mancare.

Servizio d'ordine: i compagni responsabili del Servizio d'ordine delle sezioni alle 17.30 in Federazione.

Tutti i segretari e i compagni ispettori dell'Agro Romano alle 17 in Federazione.

Gruppo maestri comunisti e simpatizzanti alle ore 17 in Federazione per la preparazione delle elezioni sindacali.

Gli incaricati giovanili alle ore 18 in Federazione.

Sez. Colonna: alle 19 riunione di consigli di sezione. Nessuno manchi.

Il compagno Lazoni terrà stasera alle 20 nella sede della Sezione Universitaria, corso d'Italia n. 94, una interessante conversazione. Tutti i compagni universitari sono invitati ad intervenire.

Mamme!
GIOCATTOLI BELLI
Nibaldi, V. Appia Nuova 220
Telefono 760.381

PICCOLA CRONACA

Al processo Mischi si è iniziata ieri la sfilata dei testimoni d'accusa, che proseguirà, unitamente a quelli a discarico, anche nella giornata di domani. La difesa aveva tentato ancora una volta di far rinviare il processo ad un tribunale militare, ma la Corte ha respinto l'incidente.

La sig.na Tonia Canova ha smarrito una borsa di pelle marrone, contenente i documenti ed un paio di lenti, che le sono particolarmente necessarie. Chi l'avesse rinvenuta è pregato di restituirla al seguente indirizzo: viale Mazzini 25 trattenendo pure il denaro.

Il comp. Alberto Cavaliella ieri si è brillantemente laureato in legge. I compagni della ez. Ludovisi e «l'Unità» inviano al neo dottore i più vivi auguri.

ORNAMENTI
Albero NATALE
Nibaldi, V. Appia Nuova 220
Telefono 760.381

Ecco i finanziatori de "l'Unità„

ELENCO N. 10 - ROMA

Totale precedente . . . L. 865.464

NUOVE SOTTOSCRIZIONI:

Gli operai della Tipografia Atena (Sez. Testaccio) l'importo di un'ora di lavoro	[illegible]
Sez. Ponte Regola, gli autisti pubblici di Roma	24.000
D'Agostino Domenico	100
Silvana Barsacchi	[illegible]
Sez. Mazzini, cellula Porta Batagli	[illegible]
Il compagno Mezzetti della sez. Ponte Regola	[illegible]
Sez. Mazzini, cellula Direzione ATAC, Servizio Vie e Lavori	[illegible]
Un sottufficiale dei Carabinieri non potendo versare di più offre	[illegible]
Sez. Forte Aurelio, ricavato da una festa	[illegible]
Il compagno Ma. li Francesco versa il ricavato di una sottoscrizione in suo favore, perchè malato	1.720
Sezione Val Melaina, raccolte dai compagni Taliani, Nardella e Menichetti	2.972
Sez. Val Melaina, a mezzo compagno Carabini	620
Para Giuseppe	500
Cellula dell'Apparato del Comitato Centrale del Partito	21.930
Gli operai della città ..., Sez. Borgo	700

L. 932.624

SEGNALAZIONI:

La sezione Forte Aurelio: ricavato di una festa	7.700
La cellula dell'Apparato Centrale del P.C.I.	21.930

IMPERMEABILI
UOMO·DONNA·RAGAZZO
TUTTE LE MARCHE NEI MODELLI DI MODA
PREZZI INFERIORI A TUTTI
SOPRABITI - CAPPOTTI
VESTITI PRONTI E SU MISURA
IL SARTO DI MODA
VIA NOMENTANA, 31-33 vicinissimo Porta Pia di fronte al Ministero
N. B. — Questo è il negozio che consigliamo ai nostri lettori.

TOMAIE
VACCHETTA·ANFIBIO·VITELLO
CUOIO·PELLAMI
SOC. F.lli Gallo ROMA
PORTICI STAZIONE TERMINI 47-49 TEL. 40504
COMUNICHIAMO CHE DA LUNEDI' 24 NOVEMBRE HA INIZIATO UNA VENDITA STRAORDINARIA A
PREZZI AGGIORNATISSIMI

CIVIS
VIA UFFICI DEL VICARIO, 16 - 19
GRANDIOSA
LIQUIDAZIONE
IMPERMEABILI
SOPRABITI E PALTÒ
LE MIGLIORI QUALITÀ
I PREZZI PIÙ BASSI
GRATIS Un buono per il lavaggio del capo presso la «Tintoria 4 Fontane»

LA RINASCENTE DEL TRASIMENO
PASSIGNANO (PERUGIA)
MOBILI A RATE
Camere da L. 41.000 in più - Cucine da L. 24.000 in più
RIMBORSO VIAGGIO AGLI ACQUIRENTI

AL CALZATURIFICIO "BARBERI„
ROMA - Via del Lavatore N. 58 - ROMA
Continua con Successo la vendita a prezzi di reclame
SCARPE PER BAMBINI e ragazzi tutti i tipi in vitello nero e colorato con suola di cuoio garantito — L. 590 - 790 - 990 - 1200 (N. 18-23. 24-26. 27-29. 30-32)
PER DONNA capretto tutte le tinte e modelli di ultime creazioni. In vitello tipo sportivo suole di cuoio garantito — L. 1800 - 2200 - 2700 - 2900 (T. Baily, Sportive, Capretto, Vitello.)
PER UOMO in vitello colorato e nero due suole cuoio garantito tutte di propria lavorazione a mano — L. 2500 - 2900 - 3200 - 3:00
SCARPONI DA SCI PER BAMBINI E RAGAZZI DA L. 2.500 IN POI PER LAVORATORI DA L. 2.900 IN POI

BALLO — SCUOLA DIPLOMATA — I migliori corsi di tutte le Danze moderne ANCHE PER CORRISPONDENZA — CHERUBINI
Roma - Via TIBULLO, 28 (angolo Via Crescenzio - Via Cola di Rienzo) - Tel. 375.341

SCHIAVONE
A TUTTI OROLOGI SVIZZERI 10 RATE
VIA SISTINA 58-C VIA GAETA 70-A

Anche fuori Roma
Rateaimente - Senza anticipo
PELLICCE
a prezzi ridottissimi
8.000 - 12.600 - 15.000 - 18.000 oltre
CATANI - Via Nizza, 67 - Roma

CINEMA
FONTANA di TREVI
Continuano con CLAMOROSO SUCCESSO le repliche del film Metro Goldwyn Mayer
IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE
con LANA TURNER e JOHN GARFIELD
Da oggi il cinema offre come fuori programma la ripresa cinematografica delle
NOZZE DELLA PRINCIPESSA ELISABETTA D'INGHILTERRA

FABBRICA DI SAPONI DA TOLETTA E COMUNI
DOMENICO GRANDICELLI
ESCLUSIVISTA DEI BUONI O.R.O. PER ROMA E LAZIO
ROMA Via S. DOROTEA, 21
OGNI SAPONE UN BUONO O.R.O.

Fanti
TENDAGGI - CRETONNES
STOFFE PER TAPPEZZERIA
Tritone, 203 tel. 62-509

ANNUNZI SANITARI

Dr. PAUTRIER
SPECIALISTA
Veneree - Pelle - Sessuali
Via Merulana, 13 (S. Maria Maggiore)

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-12 16-19, fest. 10-12 e per appuntam.
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
angolo Via Viminale (presso Stazione)

SPECIALISTA Veneree
RENI - VESCICA - PROSTATA
Via Macchiavelli, n. 47 (P. Vittorio)
8-10; 15-20 Tel 776.303

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree) - Via Tacito 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 17-20 - Telefono 361.048

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
Emorroidi - Vene varicose
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-13 e 16-20
Festivo 8-13 e in.
VIA DEL TRITONE, 87
(di fronte al «Messaggero»)
Orario: 14-17 - Tel. 480.852

Dottor ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi Piaghe Idrocele
Cura indolore e senza operazioni
Corso Umberto 504
(Piazza del Popolo) tel. 61.929
Ore 8-20 — Festivi 8-13

Dott. SINISCALCO
Specialista VENEREE e PELLE
Via Volturno, 7 (Stazione)
(9-13; 16-19) - Tel. 483-665

Dr. R. DE FILIPPO
MALATTIE VENEREE
Cure rapide penicillina
Varici senza operazione
Via P.pe Eugenio, 3, int. 3 (P. Vittorio)
Tel. 776.852 - Ore: 8-20

CASA DI CURA
«IMMACOLATA CONCEZIONE»
Comm. MARIO SARTORI
SCIATICA - ARTRITI
REUMATISMI - DIABETE
Aperta tutto l'anno a richiesta opuscolo gratis Roma Via Pompeo Magno, 14 - Tel 35.873 - Venezia Fondamenta S. Simeon Piccolo 30 - Tel. 22.946 - Avezzano (Aquila) Via Corradini.

GABINETTO DERMOCELTICO
SAVELLI
VENEREE - PELLE
EMORROIDI
V. SAVELLI, 30 (Corso Vittorio Emanuele) - Tel. 52.680

Dr. Della Seta 29 VIA ARENULA (8-13 e 16-20)
Specialista VENEREE - PELLE

Dott. F. NASISI
VENEREE - PELLE
Via Colonna Antonina, 41
(Piazza Colonna) - Telefono 61.393
Feriali 11-14; 16-20 — Festivi 10-12

TEATRI - CINEMA - RADIO

Il concerto Szigeti-Ferrari all'Argentina

Se venerdì scorso non avessi ascoltato lo stesso Szigeti nelle perfette esecuzioni di Bach e Debussy, dopo il concerto di domenica, mi sarei trovata anch'io dalla parte di chi ha fischiato l'insigne violinista. La fama di Josef Szigeti è di antica data, anteguerra. Certamente non è il caso di pensare ad un'altra colossale montatura — questa volta nel campo musicale — tipo «Rita-atomica» approdata via Budapest-New York. Come testimonia ampiamente il suo libro di memorie, Szigeti è — se non altro — un uomo di vasta cultura ed esperienza musicale. Insomma, non è il caso di gridare «al ladro» di fronte ad una disgrazia e — voglio sperare — casuale cleptomania dei tempi e delle note giuste. L'unico processo che rimane da fare è quello dei risultati catastrofici che avrebbe avuto il Mozart di Szigeti e di Ferrari nelle reazioni del pubblico se al posto di questo nome celebre ci fosse stato quello di un giovani italiano.

MTA

Alla Filarmonica

La distillata celebrazione raveliana, alla Filarmonica, ha dato altre prove di civiltà al pubblico rado che occupava il Teatro Eliseo.

Sono stati molto applauditi gli esecutori Magda Laszlo, Renzi ed il gruppo strumentale delle R. A. I.

"Due pantofole ed una ragazza„

Deanna Durbin, nelle vesti di investigatrice-canterina, ne combina in questo film di grosse. E si comprende che così avvenga se si pensa che, per l'ottusa incomprensione della polizia, deve sobbarcarsi quasi da sola all'ingrato compito di scoprire l'assassino di tre persone sulla esile traccia di una fugace visione di lotta intravista dal finestrino del treno e di un paio di pantofole insanguinate. Ad un certo momento, si unisce a lei uno scrittore di romanzi gialli e, insieme, risolvono il «caso» che finisce in un bel matrimonio.

Eccoci ora a dover pronunciare un giudizio e il giudizio dice che nel film novità non ce ne sono trattandosi di un normale prodotto, privo d'ambizioni, che sfrutta solo il nome di Deanna Durbin, almeno entro i limiti di sfruttamento che esso nome ancora permette. Ma il giudizio deve anche tener conto di qualche situazione umoristica e di un paio di belle canzoni cantate da Deanna (tra cui «Night and Day» di Cole Porter) che bene o male contribuiscono a rendere questo film non peggiore di un'infinità d'altri dello stesso tipo.

l. q.

TEATRI

ARTI: comp. Ist. Drammatico Ital. di Ugo Ferri, ore 21: «Marito e moglie» — **ELISEO.** comp. Ricci a prezzi popol., ore 21: «Otello» — **QUIRINO:** comp. Wanda Osiris, ore 21: «Domani è sempre domenica» — **VALLE:** compagnia Maltagliati, ore 21: «L'aquila a due teste».

RADIO

RETE ROSSA — Ore 12: Radio Naja — 13.18: Orch. d'archi — 13.35: Cinquanta anni fa — 14.05: Suona Donadio — 14.35: Canzoni — 17.30: Pomeriggio mus. — 18.30: Capitan Matamoro — 20.45: Fantasia ritmica — 21.40: Concerto sinf. — 23.20: Il teatro dell'usignolo.

RETE AZZURRA — Ore 12.25: Mus. leggera — 13.18. Orch. Nicelli — 13.35: Cinquant'anni fa — 14.19: Canzoni — 18: Radiorch. Gallino — 19: Musiche italiane — 19.40. Mus. da ballo — 20.43: Un gettone nel pianino — 21.30: Lo specchio a tre luci — 22.20: Melodie da film inglesi.

VARIETA'

ALAMBRA: comp. riv. e film: Non è tempo di commedia — **ALTIERI:** comp. riv. e film: Spade al vento — **IOVINELLI:** comp. Texas e film: La signora di Broadway — **LA FENICE:** comp. Bixio e film: Città senza nemici — **ADRIANO(?):** comp. Milani e film: Le vie del peccato — **NUOVO:** comp. riv. e film: Bionda fragola — **PRINCIPE:** comp. riv. e film: Il terrore di Frankestein.

SPUMANTE DESSERT TUSCOLO TITI

CINEMA

Cinema che praticano la riduzione E.N.A.L.: Cine-Star, Esquilino, Reale, Savoia.

Adriano: L'onorevole Angelina — **Alba:** Genoveffa di Bramante e doc. — **Ambasciatori:** I ribelli ribelli — **Appio:** L'altra — **Arenula:** La corona di ferro — **Asteria:** La venere peccatrice — **Astra:** California Express — **Attualità:** La venere peccatrice — **Augustus:** Lo specchio scuro — **Ausonia:** L'altra — **Barberini:** Sperduti nel buio — **Bernini:** Due pantofole e una ragazza — **Brancaccio:** Intermezzo matrimoniale — **Capranica:** Sangue e arena — **Capranichetta:** Sangue e arena — **Centocelle:** Sotto il cielo delle Antille — **Centrale:** L'amica — **Cine-Star:** Delitti senza castigo — **Clodio:** Le stelle hanno paura — **Cola di Rienzo:** L'agente nemico — **Colonna:** I figli ribelli — **Colosseo:** Teheran — **Corso:** I due orfanelli — **Cristallo:** Rigoletto — **Delle Follie:** Ombre sul mare — **Delle Maschere:** Spettacolo di prosa — **Delle Vittorie:** Follie di jazz — **Doria:** Abbasso la ricchezza - I cavalieri della foresta — **Eden:** La schiava del male — **Esquilino:** Destino tragico - Oggi sarò impiccato — **Excelsior:** La morte viene dall'ombra — **Farnese:** Vivendo un sogno - Il villaggio della morte — **Flaminio:** Rita la rossa — **Folgore:** Trovarsi ancora — **Galleria:** La monaca di Monza — **Giulio Cesare:** Musica indiavolata — **Imperiale:** Sangue e arena, dalle ore 10.30 — **Induno:** La Primula bianca — **Iris:** Il libro della jungla — **Italia:** Sangue all'alba — **Lamarmora:** Lo sterminatore — **Massimo:** Non è tempo di commedia — **Mazzini:** L'oro del demonio — **Moderno:** I due orfanelli — **Modernissimo:** sala A: I conquistatori del Messico; sala B: Il filo del rasoio — **Odeon:** Furia — **Odescalchi:** L'onorevole Angelina — **Olympia:** Luna di miele perduta — **Orfeo:** Frak e cravatta bianca — **Ottaviano:** L'amore che ti ho ... — **Palazzo:** Il cavaliere mascherato — **Palestrina:** Musica indiavolata — **Parioli:** Nata sotto una stella — **Planetario:** La schiava del male — **Politeama Margherita:** Kitty Foyle — **Quattro Fontane:** La monaca di Monza — **Quirinale:** L'idiota — **Quirinetta:** Sweet Rosie O'Grady con Betty Grable, Adolphe Menjou, Robert Young, ore 17, 19, 21.45 — **Reale:** Texas — **Rex:** I conquistatori del Messico — **Rialto:** Frak e cravatta bianca — **Rivoli:** Addio mister Chips — **Roma:** Pattini d'argento - Madonna delle 7 lune — **Rosa:** Il sole sorge ancora, comp. Teatro Siciliano — **Rubino:** Domani sarò tua — **Sala Charitas:** Sempre nei guai — **Salario:** La casa sulla scogliera — **Sala Umberto:** Comando segreto — **Salone Margherita:** I due orfanelli — **Sant'Ippolito:** La sala di Hudson e doc. — **Savoia:** La venere peccatrice — **Smeraldo:** Amore prigioniero — **Stadium:** La morte viene dall'ombra e doc. — **Supercinema:** L'onorevole Angelina — **Tirreno:** I conquistatori del West — **Trianon:** I falchi del fiume giallo — **Trieste:** La casa delle fanciulle — **Tuscolo:** Paperino - Cartoni animati — **Ventun Aprile:** I ribelli del Sahara — **Vittoria:** Tentazione — **Volturno:** La febbre dell'oro nero.

ACQUA POTABILE
TIFO e DISSENTERIA, ecc.
Non vi fidate . Ad evitare malattie intestinali aggiungete sempre ad ogni litro di acqua una goccia di
AMUCHINA
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA
Gli altri usi dell'Amuchina sono indicati su ogni flacone
(registr. Min. Int. 100 43)

Oggi «Prima» ai Cinema
GALLERIA e 4 FONTANE